

periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 6 - numero 3 - maggio-giugno-luglio 2015 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**Artisti Unitre
in mostra**



**Smaltire cialde e
capsule del caffè**



**Intervista alla
prof.ssa Martinotti**

**Anno Accademico
2014/2015,
si chiude in bellezza**



Siamo arrivati alla conclusione di un lungo anno accademico pieno di corsi, iniziative, emozioni.

Nelle ultime settimane poi, gli appuntamenti si sono intensificati, qualche volta addirittura accavallati (le settimane purtroppo per noi dell'Unitre sono di sette giorni e i giorni di 24 ore) e costretto a compiere scelte.

Noi della redazione abbiamo vissuto tutto intensamente. Preso parte con i nostri articoli a quel complesso e stuzzicante progetto che inizia a ottobre e ci conduce alle soglie dell'estate cercando di essere i vostri occhi, le vostre orecchie di cogliere le vostre emozioni. Vi abbiamo 'portati' all'interno dei laboratori, fatto vedere ciò che accadeva con le foto dei nostri preziosi collaboratori a cui vanno i ringraziamenti di tutto il team di UnitreAlessandria.

Adesso ci aspettano mesi di riposo prima di decidere a quale laboratorio iscriversi, quale corso frequentare, cosa 'imparare o migliorare' a fare, cosa proporvi attraverso le pagine del giornale.

L'esperienza di un numero on-line (quello di aprile che potete trovare assieme ad altri nella home-page di <http://www.unitre-alessandria.it/> in Archivio) è stata positiva, tuttavia diversi soci hanno espresso la loro preferenza per una versione cartacea che cercheremo di rendere sempre più interessante e gradita. E a proposito di trovare argomenti e articoli interessanti, non posso fare a meno di riflettere sulla necessità di inserire nuovi collaboratori all'interno della redazione, quindi... speriamo che la pausa estiva spinga qualcuno di voi a contattarci e dare la propria disponibilità per entrare a fare parte dello staff.

Il numero con il quale ci congediamo è ricchissimo di immagini. Ci è sembrato il modo migliore per mostrarvi l'energia, la creatività, l'impegno e anche le difficoltà con cui si chiude un anno di intenso lavoro. La mostra dei Laboratori, ospitata nello spazio della C.C.A., è stato un successo. Come lo è stato anche il primo incontro 'pubblico' degli allievi di scrittura creativa che hanno letto ai partecipanti di Scrittori in erba, alcuni loro testi.

Tra le iniziative che hanno raccolto maggiori consensi ci sono quelle legate alle compagnie di teatro di diverse sedi che hanno messo in scena opere di incredibile gradimento. Avremmo voluto avere spazio per donarvi una foto per ogni loro rappresentazione, non avendolo abbiamo scelto la 'nostra' compagnia teatrale, la Compagnia del martedì che il 22 maggio ha commosso i presenti in sala con 'Addio mia bella, addio' di Maria Castellana, diretto da Silvestro Castellana e Severino Maspoli.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Redazione vi augurano delle bellissime e serene vacanze e vi danno appuntamento al prossimo Anno Accademico, con nuovi Laboratori, Corsi e Conferenze a cui vi sarà difficile rinunciare.

Il direttore
Mariangela Ciceri



università
delle tre età
alessandria

Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

anno 6 - numero 3
maggio-giugno-luglio 2015

SOMMARIO

- 2 I saluti dell'la Redazione
- 3 Conferenze: La Massoneria in Alessandria di *Orazio Messina*
- 4 Intervista alla prof.ssa Silvia Martinotti di *Manuela Boaretto*
- 6 Artisti Unitre in mostra di *Milva Gaeta Gallo e Renzo Garbieri*
- 8 Laboratori: Pasticcerie e Cucina di *Maria Luigia Molla*
- 9 Territorio e personaggi: Marina Giulia Cavalli di *Enzo Nani*
- 11 Italia di ieri e di oggi: gli anni Ottanta di *Romano Bocchio e Maria Luigia Molla*
- 12 Il ripopolamento delle risaie di *Maria Luigia Molla*
- 13 Nuove frontiere del caffè: cialde e capsule di *Milva Gaeta Gallo*
Energie alternative: il biogas di *Italia Granato Robotti*
- 14 Assicurazioni auto, quante evasioni! di *Pietro Pertica*
- 15 Letteratura: gli esperti rispondono a cura del prof. *Gian Luigi Ferraris e della prof.ssa Silvia Martinotti*
- 16 Psicologia e medicina: gli esperti rispondono
a cura delle dott.sse *Susanna Balossino e Silvia Scarrone*
- 17 Vita in Unitre
- 19 La vignetta di *Giancarlo Borelli*
- 20 Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Antonietta Canonico, Raffaella De Simoni, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Enzo Nani, Pietro Pertica, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Foto di copertina Mariateresa Allocco
Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione:

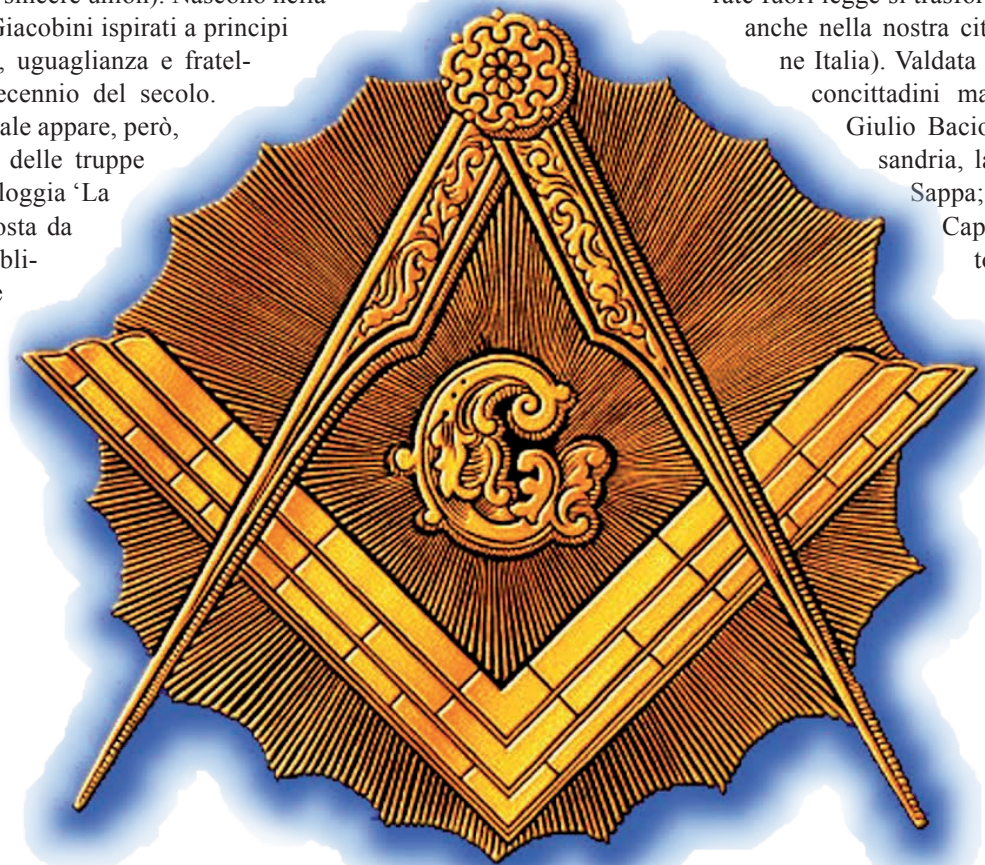
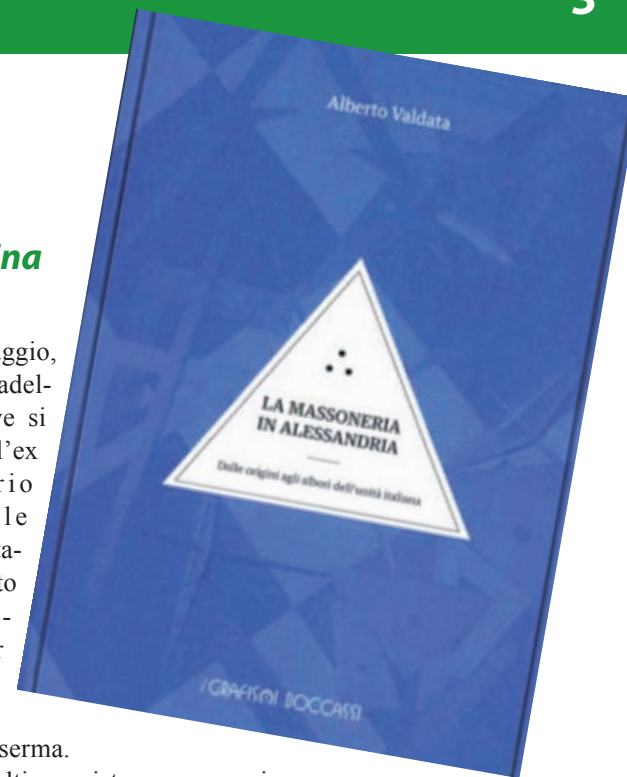
Mariateresa Allocco
Stampa: www.pressup.it

La Massoneria in Alessandria di Orazio Messina

Credo che tutti noi presenti oggi 25 maggio in sala Ambra, della massoneria in generale e della sua storia, in particolare nella nostra città, ne avessimo una vaga conoscenza. A dipanarci le idee ci pensa Alberto Valdata autore del libro 'La Massoneria in Alessandria' che, in primo luogo, si sofferma sul significato del termine massoneria ovvero 'muratore', 'libero muratore'. Di qui una fratellanza di 'fratelli muratori' divenuti, nei vari gradi (Apprendista, 1° grado; Compagno d'arte, 2° grado; Maestro Massone, 3° grado) una corporazione di mestiere: costruttori di cattedrali, che si erano dati delle regole, 'antichi doveri' ispirandosi a principi di libertà, uguaglianza e fratellanza. Richiama anche miti e leggende, risalendo al Re Salomone e alla costruzione del primo Tempio in Gerusalemme. 'Ma è solo leggenda' tiene a sottolineare Valdata. Il Massone, a prescindere dalle religioni, deve credere in Dio grande architetto dell'universo e nell'immortalità dell'anima. Deve essere maschio, perché i costruttori di cattedrali erano unicamente uomini. Un concetto che tende a essere rivisto. A Londra nel giugno del 1717, le Corporazioni divengono Logge. In pochissimi anni la Massoneria si diffonde in tutta Europa e nel Nord America. In Italia giunge nel 1729 a Firenze e nel 1739 a Torino. Le prime notizie nella nostra provincia risalgono al 1745 in un verbale d'interrogatorio dell'Inquisizione che condanna come eretico il capitano ungherese Benianin Obbel, arrestato a Milano perché luterano e massone, iniziato nel 1745 in una loggia di Novi Ligure. Una seconda traccia vede una loggia a Casale Monferrato nel 1765 (Constante Amitiè) e una in Alessandria nel 1768 (La sincera union). Nascono nella nostra città Circoli Giacobini ispirati a principi massonici di libertà, uguaglianza e fratellanza nell'ultimo decennio del secolo. La Massoneria ufficiale appare, però, nel 1802 al seguito delle truppe napoleoniche con la loggia 'La Bienfaisance' composta da membri della pubblica amministrazione sia francesi che italiani che, nel 1808, conta ben 200 iscritti. Vigeva l'obbligo di inviare una copia di ogni verbale alla Bibliothèque Nationale De France che le ha raccolte in un volume di Miscellanea. Questo ha fatto sì che giungessero fino a noi. Sedi di alcune logge sono state in palazzo Prati in via

XXIV maggio, in Cittadella da dove si sposta all'ex Seminario Vescovile che era stato requisito dall'Armee per essere trasformato in caserma.

Di quest'ultima esistono numerosi verbali. Interessante quello del funerale, nel 1806, del massone luogotenente della gendarmeria Etienne Gonin, originario della zona di Uzes (Marsiglia), trentaquattrenne vedovo con due figli lasciati ai nonni, trasferito ad Alessandria per combattere il brigantaggio. Muore per mano di Mayno della Spinetta. La cerimonia funebre è celebrata nella chiesa del Carmine, dove è parroco don Piacenza Raffaele, iscritto alla massoneria quale fratello elemosiniere. Singolare la cronaca del 1809 che racconta il passaggio in Alessandria di Papa Pio VII, prigioniero di Napoleone alloggiato presso l'Hotel de La Ville in via S. Lorenzo, di proprietà del massone Giovanni Picchio. Nel 1815 con la restaurazione delle monarchie le logge massoniche dichiarate fuori legge si trasformano in società segrete anche nella nostra città (Carbonerie, Giovane Italia). Valdata cita un lungo elenco di concittadini massoni. Eccone alcuni: Giulio Baciocchi, sindaco di Alessandria, la cui figlia fondò Casa Sappa; Victor Alauzet e Luigi Capriolo, tipografi ed editori; Francesco Bonardi abate; Filippo Francesco Botton, parroco di S. Stefano; Francesco Maria Grillo, ginecologo, nonno di Madre Teresa Michel; Giacomo Antonio De Giorgi, avvocato, filosofo, letterato. Scrisse 'I pastori di Betlemme' antesignano del famoso 'Gelindo'; Vincenzo Zuccotti, notaio. Usciamo dalla conferenza con le idee un po' più chiare. Forse...



Arte, letteratura, musica... in una parola, cultura

di Manuela Boaretto

Intervista alla professoressa Silvia Martinotti, Vicepresidente e Responsabile culturale Unitre

Ci racconti cosa l'ha avvicinata alla letteratura.

Credo sia stata una combinazione di circostanze. Certo l'ambiente familiare, ma non solo. Sono convinta che le vocazioni siano annidate in una predisposizione che deve maturare e definirsi. Nel mio caso avevo molti vantaggi: un padre artista e grande cultore dell'antichità che conosceva piaghe e pieghe della storia dell'arte, un fratello più grande che le piaghe e le pieghe conosceva della storia della musica e che lasciò articoli, saggi e libri sull'argomento. Certo non è stato solo da loro che in me si è evidenziata la passione letteraria. Di questa devo ringraziare prima di tutto mia mamma che mi leggeva i libri della mia infanzia, abitudine che poi si protrasse anche nell'adolescenza, quando, mentre dipingevo, mi leggeva quelli assegnati a scuola. Inoltre sia per il lavoro di mio padre, sia per l'impegno di mio fratello, si vedevano grandi personaggi

soggiornare in famiglia. Io ascoltavo e inconsciamente mi disegnavo strade da percorrere. Tutto questo poteva avere anche esiti negativi, di confusione e incertezza. Qui si annida il secondo stimolo. Ho avuto la fortuna di incontrare una grande insegnante, Rita Calderini, figlia del grande Aristide. Si stabilì da subito una intesa silenziosa, da parte mia fatta di ammirazione e desiderio di emulazione. Da parte sua di tenerezza. Sono rimasta legata a lei anche dopo gli studi liceali e mi è stata preziosa consigliera e amica. Ricordo la sorpresa e la commozione quando venne a una mia mostra. Conservo ancora i suoi biglietti. L'adolescenza è un'età difficile. È il momento in cui una presenza, e non solo quella familiare, può essere determinante. Ho cercato di tenerlo presente anche nell'esercizio della mia

professione. Poi l'Università a Torino fu la realizzazione di tutte le mie ancora indistinte aspirazioni e il periodo in cui si risolse l'incertezza nelle scelte. Ero stata irremovibile nella mia opzione torinese contraria alle decisioni della famiglia, avendo un fratello a Milano. Ma sentivo che Torino rispondeva a un mio orientamento culturale e ideologico. In quella Università compresi che la passione per l'arte, la musica, la letteratura non mi prospettavano bivi. Potevano convivere perché espressioni di un'unica e grande realtà culturale. Così presero a coesistere con la storia e la filosofia. Questa scoperta costituì la mia salvezza, placò le mie ansie e le molte incertezze. Torino offriva tante possibilità culturali: gallerie d'arte, librerie, dove potevi incontrare scrittori, il Conservatorio, l'Auditorium, le testimonianze al teatro Alfieri, gli spettacoli teatrali, l'Accademia di Belle Arti. L'Università fu durissima ma entusiasmante. Credo di poter affermare che

gli anni universitari furono uno dei periodi più belli della vita.

A chi sostiene che l'amore per la letteratura e che la letteratura stessa non esistono più, cosa risponde?

Non penso che si possa affermare che ci sia l'eventualità o l'azzardo che la letteratura non esista più, si tratta di impegnarsi a indagarla e scoprirla. Quanto all'amore per la letteratura è certo impegnativo, deve essere coltivato, come tutti gli amori. Partire con lo scetticismo o, peggio, con il pessimismo non è certo la strada giusta. Può solo escludere, privare, disamorare.

La letteratura è un patrimonio comune che deve circolare, oggi sembra farlo con difficoltà, quali sono le responsabilità della scuola e delle famiglie?

Ma la letteratura circola, anzi certe edizioni economiche hanno coperto vasti spazi vuoti.

Anch'io mi sono ricomprata. Le mille e una notte perché non trovavo più questa raccolta di favole nella mia biblioteca. Ogni bookstore offre tanti capolavori in edizioni economiche. Il vero problema è che spesso le persone non ne conoscono neppure i titoli né l'esistenza. Le responsabilità ci sono, ma non solo della scuola o della famiglia che raramente agiscono in sinergia. Il compito della scuola per me è fondamentale nell'informazione letteraria. Un po' meno delle famiglie che non sempre sono detentrici di una cultura superiore che, anzi, si aspettano proprio dai figli. È un discorso lungo e difficile. La polemica è necessaria. Ci sono troppe riforme. Riformare in continuazione è un modo per restare in superficie, per eludere il problema vero che non è nelle forme ma nella sostanza. Questo è



uno dei risultati di una società che è sempre più superficiale e non si rende conto che in questo modo asseconda la propria strumentalizzazione al potere.

Ricorda il titolo del primo libro che ha letto e del primo libro comprato?

Ricordo i libri di fiabe di Andersen, dei Grimm e di Perrault illustrati da Vittorio Accornero De Testa, grande amico di famiglia, che scrisse anche libri per l'infanzia, poi *Cucciolo* di Rowning e la saga di Bibi di K. Michaelis. Tra i primi che comprai ci furono *Piccole donne*, l'amatissima *Mary Poppins* e *Le avventure di Tom Sawyer*. Poi vennero le raccolte a cui mi avviarono i regali di Natale tra i quali ricordo la serie della Medusa e la collezione di letteratura *Il pian dei giullari* e, quando potevo, i libri d'arte di Skira. Per la musica, compravo dischi. Li ho ancora e trovo che le Passioni di Bach in vinile dell'Archiv siano insuperabili.

L'eroina che avrebbe voluto incarnare?

Non l'ho avuta, le cambiavo a ogni lettura. Non mi sono mai sentita protagonista, caratteristica che, forse, mi ha sempre in qualche modo condizionata.

E il poeta dal quale vorrebbe rime a lei dedicate?

Non credo di poter volere di più, dopo che il grande recanatese mi ha dedicato una poesia immortale. Poi c'è anche un lied di

Schubert intitolato al mio nome. Direi che può bastare.

Il mercato letterario offre un'infinità di scrittori, dei contemporanei chi ci consiglierebbe?

Il panorama degli scrittori di oggi è vastissimo, ma scegliere non è difficile dal momento che possiamo seguire le critiche privilegiando autori di fiducia. È questione di attenzione, di interesse. Non mi sento di consigliare perché penso che ciascuno abbia preferenze tutte rispettabili. Torno a dire che non si può comprare a caso sull'onda di una pubblicità. Non amo i condizionamenti.

Quale libro l'accompagna in vacanza?

Quando vado in vacanza scelgo città e paesi dove c'è molto da vedere e da imparare e tutt'al più mi compro

i libri sul posto.

Sul comodino troviamo...

Ho libri che amo avere accanto, perlopiù libri del passato che amo rileggere e riscoprire. Tra questi Pascal, Montaigne (quando ho bisogno di sostegno), poi i libri di Wiechert ora introvabili. Sto rileggendo *Missa sine nomine*. Ma amo anche il suo gran rivale, ben più famoso, T. Mann.

Quale libro porta nel cuore e quale non rileggerebbe mai?

I libri che non mi abbandonano mai sono Iliade e Odissea, di cui leggo tutte le nuove traduzioni. La loro attualità è stupefacente. Questa è la testimonianza, il segno dell'immortalità dei capolavori. Non so quale non rileggerei perché cerco di non scegliere libri inutili, nemmeno per divertimento. A volte basta sfogliarli e leggerne qualche tratto qua e là. Il brutto, come il bello, si riconosce subito.

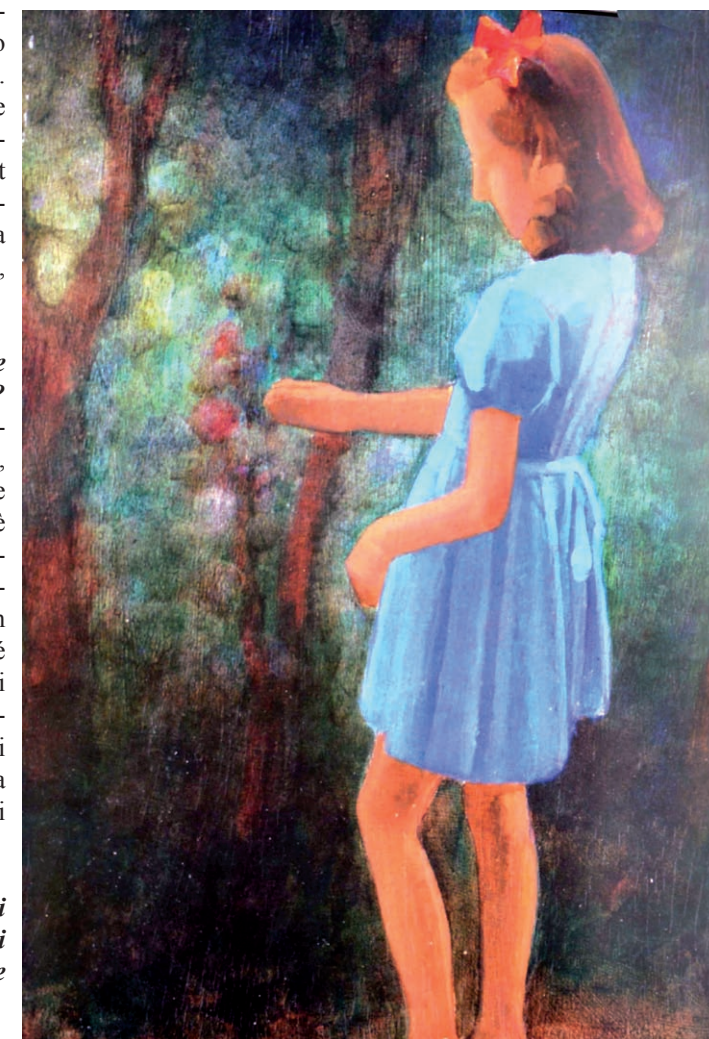
Dalla rete arriva la moda di stilare la classifica dei dieci libri del cuore: ci può dare

la sua?

Domanda difficile. Comunque ci provo e tralascio il genere teatrale. Amo Pasolini soprattutto poeta, Fenoglio per il quale, dovendo scegliere, direi *Una questione privata*, ma sono già pentita di aver dovuto escludere *Il partigiano Johnny*. Rileggo spesso il *Paradiso* di Dante, con cui ho ossessionato i miei allievi, *Moby Dick* di Melville, *Linea d'ombra* di Conrad, *Orlando furioso* di Ariosto, *La Recherche* di Proust che dopo letta si deve rileggere per forza, la *Bibbia*, perché è uno stupendo romanzo, *Memorie di Adriano* della Yourcenar, *L'uomo senza qualità* di Musil. Mi sento già male per le infinite dimenticanze.

Ci sveli qualcosa di lei che non si vede dietro la cattedra.

Dietro la cattedra ho rigorosamente nascosto la mia vita privata, il mio fatalismo e il mio pessimismo. Sono un'inguaribile pessimista, e una melanconica, una persona con perenni incertezze, ma non le lasciavo vedere, soprattutto ai miei allievi, perché i giovani che devono andare incontro alla vita devono farlo con entusiasmo e fiducia. Mi dicevano: "prof, come fa ad essere sempre così serena?" Rispondeva: "Lascio il mio sarcina fuori dell'uscio e lo riprendo quando esco". Penso che un compito fondamentale dell'insegnante sia dare certezze e serenità. La sicurezza aiuta ad affrontare la vita.





Artisti Unitre in mostra

pagina a cura di Milva Gaeta Gallo e Renzo Garbieri

L'appuntamento di fine anno accademico con gli artisti Unitre potrebbe sembrare uno spettacolo già visto, una ripetizione di domande e risposte sempre sugli stessi argomenti.

Non è così. C'è sempre qualche particolare interessante che ci viene raccontato, un sorriso compiaciuto nel farci notare le difficoltà e i trucchi che non tutti conoscono.

Ci sono laboratori storici che ogni anno ci sorprendono con innovazioni e lavori sempre all'avanguardia e quelli più recenti che hanno saputo stare al passo e che non sfigurano certo con le opere esposte. Le interviste in diretta che abbiamo raccolto durante la manifestazione sono l'espressione di quanto l'iniziativa continui ad essere apprezzata.

Ospiti alla Camera di Commercio, il dottor Livraghi ha dichiarato che *'La C.C.A. è lieta di collaborare con l'Unitre da tanti anni, perchè è un'istituzione che fa cultura.'* Secondo il sindaco Rita Rossa *'la manifestazione dimostra che non esiste una monocultura e che la capacità artistica si esprime in discipline diverse.'*

È piacevole vedere gli occhi dei docenti e degli allievi che brillano nel presentare i lavori, la mano che li accarezza, le spiegazioni particolareggiate che li accompagnano, rendono vero e vivo quello che viene raccontato e tutto questo piace ai numerosi ospiti.

Per Cinzia Zaio *'il livello artistico della pittura artistica su ceramica è molto buono.'* Secondo Lucia Mariani di Milano *'è lodevole la scelta della location e gradisce particolarmente i quadri di natura morta.'* Il dottor Casone trova che i laboratori *'stimolino le persone che hanno capacità creative'* mentre per Chiarella Saliva *'l'Unitre è stupenda perchè unisce le persone con uno scopo.'* Trova inoltre *'interessanti i quadri perchè gli autori, anche se non professionisti, esprimono un loro pensiero.'* Francesco Gambolati sostiene che *'gli artisti migliorano continuamente'*, Elsa de Leonardo sostiene che *'i fiori sono molto ben fatti.'*

E c'è anche chi si rammarica, come Lucia Camere *'di non avere il tempo per frequentare i corsi dell'Unitre e trova gli acquerelli molto belli.'* A.F. trova *'tutte le cose molto ben esposte.'* Domeni-

co Gonella dice *'che l'Unitre è utile a persone che hanno del tempo libero e quindi, frequentandola, restano attive.'* Idea condivisa anche da Maria Angela Lesca la quale pensa che tutti i laboratori *'permettano di socializzare.'*

Vi sono laboratori tuttavia che non hanno la possibilità di esporre quello che hanno appreso poiché le loro opere necessiterebbero di uno spazio a parte.

Come potrebbero fare gli allievi che hanno partecipato a corsi quali Analisi del film, Incontro con il balletto e la lirica, Apprendimento di uno strumento musicale, Canto corale, oppure tutti quelli che riguardano il benessere e la salute, l'informatica e le lingue straniere?

Oppure Passeggiando nella Natura, Botanica, i vari corsi di ballo, Noi e la bici, per non parlare di psicologia, esercizi di lettura, matematica, astrologia.

In quanto a scrittura creativa, ci limitiamo a ricordare i testi messi a punto nel corso degli ultimi tre anni e nel congedarci da voi lettori, per questo anno accademico, lasciamo che le foto esprimano per immagini quello che noi abbiamo cercato di dirvi con le parole.



I lavori degli allievi dei laboratori

Nella pagina accanto: il dottor Livraghi, il presidente Villa, il sindaco Rossa e Messina



I corsi di Pasticceria e Cucina

di Maria Luigia Molla

Milano apre l'Expo? Noi dell'Unitre, già forti del delizioso corso di pasticceria, gradevolissima esperienza degli scorsi anni che si è deciso di continuare, abbiamo inaugurato anche quello di cucina e anche questo ha riscosso un meritato successo.

Sede del primo l'Alexandria International School dove Andrea Leone Pittatore maestro pasticcere ha saputo trasmettere agli allievi, non solo la sua grande conoscenza dell'arte bianca, ma anche l'amorevole accoglienza che si prova davanti a un dolce appena sfornato. Chi di noi sente ancora il profumo della torta che la mamma preparava in casa la domenica? Bene, sappiate che iscrivendovi non solo ritroverete tutto questo, ma potrete anche gustarvi il risultato del vostro lavoro e assaporarne la dolcezza.



Sapori diversi, ma stesso gusto per quello innovativo di cucina, tenutosi presso l'Associazione Enaip di Alessandria. Quest'anno si è iniziato dagli antipasti e, desiderosi di proporre un menu completo, nei prossimi anni accademici si proseguirà con primi e secondi, per poter regalare in seguito a chi amiamo tutto il sapore della cucina italiana, la migliore del mondo anche per la grande capacità che ha il nostro creativo chef di produrre abbinamenti sempre nuovi e particolari che conquisteranno le vostre famiglie.

Con questi corsi non ci limiteremo a portare in tavola ricette dolci e/o salate dal gusto che conquista, ma rafforzeremo anche quel tipo di legame che esiste tra persone che condividono la vita. Come sapete benissimo, non c'è momento più evocativo e coinvolgente di quello a tavola, coi nostri cari riuniti per ciò che non si limita a un semplice pasto, ma diventa vero e proprio cibo per l'anima, consapevoli che "la via del cuore passa anche attraverso lo stomaco". Ricordate che la segreteria dell'Unitre è sempre disponibile, anche nel periodo estivo, a offrirvi maggiori informazioni e delucidazioni su qualsiasi altra vostra curiosità inerente a questi o ad altri corsi.



Marina Giulia Cavalli

di Enzo Nani

Consultando Internet, è facile apprendere che Marina Giulia Cavalli, attrice di teatro, cinema e televisione, è nata negli Stati Uniti, una cinquantina di anni fa, ma è in Italia, che ha trascorso la sua infanzia, e precisamente a Valenza Po, in provincia di Alessandria. Ha studiato lingue a Torino. È stata campionessa italiana juniores di atletica leggera nel mezzo fondo. All'età di vent'anni, le è toccato prendere la prima decisione importante della sua giovane vita: continuare con l'atletica o entrare nell'avviata azienda paterna di gioielleria. Niente di tutto ciò! Trasferitasi a Roma, intraprende, e con successo la strada, non facile dello spettacolo, tant'è che ancor oggi questa è la sua vita. Noi, vorremmo conoscere la Marina Cavalli che c'è dietro la macchina da presa e non quella che tutti conoscono. Proviamoci... Faccio il suo numero di cellulare, avuto gentilmente dalla mamma. Uno, due, tre squilli prima che una voce calda e rassicurante risponda. Ci presentiamo e poi ci diamo appuntamento a Valenza, città dove anch'io sono nato. Devo dire sinceramente che questa intervista avrebbe potuto avvenire anche telefonicamente, ma perché non approfittare dell'occasione per conoscerla di persona. Ci incontriamo in un noto locale della città, e dopo i convenevoli di rito, diamo il via ad un piacevole botta e risposta.

Come trascorre la giornata Marina Cavalli?

Da quando, nel 2001, ho cominciato ad essere una delle protagoniste di "Un posto al sole" la mia vita si divide tra Roma, dove abito e Napoli, dove negli studi Rai, viene girata la soap. Quando non lavoro, la mia vita non si discosta da quella di tutte le persone "normali" con i piccoli e grossi problemi che quotidianamente si presentano. Ho scelto di usare parte del mio tempo libero impegnandomi in un istituto mutualistico che raccoglie i diritti di immagine degli artisti.

Quando è in giro, le piace essere riconosciuta?

Sarei ipocrita se rispondessi di no. Diciamo che, forse a

Fotografo: Azzurra Primavera

causa delle mie origini settentrionali, preferisco un rapporto soft ad uno troppo sanguigno condito di baci e abbracci. Sono felice quando riesco a essere con il mio lavoro di aiuto alla gente.

So che ha una figlia...

Sì, si chiama Arianna e studia economia a Milano. Malgrado la distanza ci vediamo abbastanza spesso.

L'aver una mamma famosa è stato per sua figlia condizionante?

Quando era più piccola abbastanza. Quando mio marito, anche lui attore o io andavamo a prenderla a scuola, percepivamo in lei un certo disagio, tant'è che non ha mai voluto avvicinarsi al nostro ambiente, cercando di realizzarsi in tutt'altra maniera. Devo dire che ora, ha superato queste remore ed abbiamo un rapporto bellissimo.

Nel mondo dello spettacolo è facile o difficile farsi degli amici veri?

Ritengo che dipenda da individuo a individuo. Per quanto mi riguarda non è stato difficile. Devo dire che negli altri non ho mai cercato facili consensi, col rischio di



Fotografo: Giuseppe D'Anna

trovarsi spiazzati alla prima difficoltà. La sicurezza che ho dentro di me mi permette di essere serena comunque, anche quando sbaglio, e mi dà la forza di voltare pagina e ricominciare. Lo sport mi ha insegnato molto. Ho fatto tante gare e tutte le volte che non vincevo anziché abbattermi mi rialzavo più determinata che mai a fare meglio la volta seguente.

Il mestiere di attrice la segue anche a casa o lo lascia sul set?

Personalmente devo dire che riesco a separare le due cose, e quando sono a casa, sono una donna che vive la sua vita in modo assolutamente normale. Programmi per il futuro? Mi piacerebbe, se ce ne fosse la possibilità, tornare a fare del teatro. Cosa prova quando rivede spezzoni di lavori del passato? Guarda come ero carina! Però avrei potuto recitare un po' meglio.

Quale personaggio della sua carriera ricorda con più piacere?

Quello che ancora devo interpretare.

Tutti abbiamo un sogno nel cassetto. Qual è il suo?

Ne ho uno che ormai, purtroppo non si potrà più realizzare, che è quello di essere la leader di una rock band. L'altro invece è quello di scrivere qualcosa che non soddisfi solo il mio ego, ma sia universale, anche se riconosco che sia più facile da dirsi che a farsi.



Mangghervita garantisce il miglior prezzo

sul costo della componente energia del gas

“Fornitura integrata di
gas ed energia elettrica”

**50 euro
di sconto**

sottoscrivendo le condizioni dell'offerta integrata gas ed energia elettrica entro il 1/1/2019

**Bolletta amica
e paghi in 7 rate**

chiama ora il nostro numero verde gratuito

800.959.441



comunica con noi, seguici su



Via Damiano Chiesa 18, Alessandria



www.gruppoamag.it

L'ITALIA DI IERI E DI OGGI

11

Gli anni Ottanta

Il mondo, gli eventi, la storia di Romano Bocchio

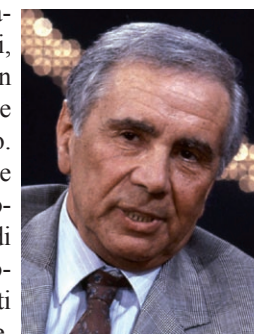
Per ciascuno di noi, il presente e il passato sono spesso oggetto di confronto. Se prendiamo in esame gli anni ottanta ci rendiamo subito conto che è stato un decennio iniziato male: un disastroso terremoto in Irpinia provocò 3000 morti e trecentomila senza tetto, e pochi mesi dopo papa Wojtyła venne gravemente ferito per mano di un terrorista turco. Nello stesso periodo scoppiò lo scandalo della loggia



massonica P2 che causò la caduta di un già traballante governo. Tuttavia, mentre i nostri bimbi passavano ore davanti alla tv attratti dalle rocambolesche gesta di Goldrake e Mazinga, su fronti ben diversi apparve una stella: “Il nome della rosa” di Umberto Eco divenne un best seller internazionale. Altro bagliore fu quello del 11 giugno 1982: in quella serata umida ed afosa, tutta l'Italia sportiva fu in festa: indimenticabile il triplice urlo di gioia “campioni del mondo!!!” del telecronista Nando Martellini al momento della conquista della coppa Rimet da parte della nazionale di calcio: sugli spalti dello stadio madrileno c'era anche il Presidente Sandro Pertini ad applaudire con orgoglio e ben visibile entusiasmo. Pochi mesi dopo, tuttavia, l'evento che creò forte sgomento fu l'agguato mafioso nel quale perse la vita il generale Dalla Chiesa. Era il 3 settembre 1982. Intanto giornali e tv non lesinarono particolari sulla vita di Enzo Tortora, vittima innocente



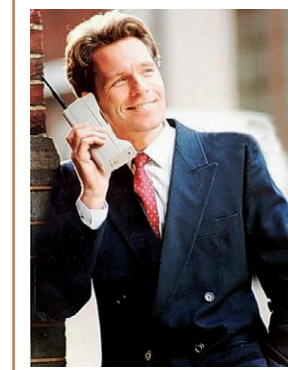
di un tenebroso episodio di malagiustizia. E, ahimè, un altro rovinoso terremoto (questa volta in Umbria) arrecò danni ad edifici civili e religiosi. A modesta compensazione di tante umane sciagure, a Napoli, tre anni dopo, tutta la città esplose in una grande festa: il Napoli Calcio, forte del mitico Maradona, vinse lo scudetto. Interessante fu comunque l'evoluzione musicale di quel decennio. Rivoluzionando gusti, tendenze e stili di vita di una intera generazione, si affermarono nuove tonalità fornite da strumenti elettronici: nacque la metal music che, in connubio con la pop music, contribuì a rallegrare le serate di molti italiani nei dancing, alla radio e alla tv.



Le mode di quegli anni

di Maria Luigia Molla

Ammettiamolo, siamo un popolo fantastico! L'Italia si è classificata nella top ten per parecchi motivi nel corso dei secoli, in positivo e in negativo, ma a simpatia ed estro direi che ci troviamo al primo posto. E negli anni '80 ci siamo inventati di tutto per conquistarci lo scettro dell'originalità e non sempre “a norma di legge”. Scendiamo nel dettaglio cominciando dai gettoni di ghiaccio che venivano utilizzati nelle cabine telefoniche al posto di quelli normali: geniale! Così come al limite dell'incredibile furono le cinture di sicurezza disegnate sulle magliette per guidare più liberi: folli, simpatici e folli. Ecco sì, ci dev'essere un gene di pazzia che ci appartiene da sempre, altrimenti come spiegare la moda di quel periodo? I giovani rampanti ad esempio, gli Yuppies (Young Urban Professional), erano facilmente riconoscibili dall'orologio sopra il polsino, convinti che bastasse un dettaglio d'abbigliamento per poter indossare i panni di chi, come Giovanni Agnelli, la moda l'aveva creata davvero, imitando una persona che si raccontava per ciò che era e non per chi avrebbe voluto essere. Comunque anche le signore... Paillettes e lustrini a gogò sopra ogni capo di abbigliamento e anche nei prodotti di cosmesi: tutte sbrilluccicanti e bellissime proprio come le dive dei film. Già, anche il cinema era diverso, così come la televisione. Il passaggio dallo sceneggiato al telefilm segnò la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, soprattutto con l'arrivo di Mediaset. L'America era sempre più vicina e veniva presa ad esempio anche nelle pubblicità: era tutto in formato gigante, persino i pennelli. E così nel paese dove per me si mangia meglio al mondo, giunse anche la trasformazione del cibo con i primi MC Donald's. Le svizzere si chiamarono hamburgers, accompagnate da salse ai gusti improbabili dati da altrettanto improbabili ingredienti, racchiuse tra panini che le nostre michette si vergognavano per loro. Ma i bambini erano contenti e gli adulti li seguirono. Strano però, in un paese così originale come il nostro, c'era davvero bisogno di imitare le mode?



li, la moda l'aveva creata davvero, imitando una persona che si raccontava per ciò che era e non per chi avrebbe voluto essere. Comunque anche le signore... Paillettes e lustrini a gogò sopra ogni capo di abbigliamento e anche nei prodotti di cosmesi: tutte sbrilluccicanti e bellissime proprio come le dive dei film. Già, anche il cinema era diverso, così come la televisione. Il passaggio dallo sceneggiato al telefilm segnò la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, soprattutto con l'arrivo di Mediaset. L'America era sempre più vicina e veniva presa ad esempio anche nelle pubblicità: era tutto in formato gigante, persino i pennelli. E così nel paese dove per me si mangia meglio al mondo, giunse anche la trasformazione del cibo con i primi MC Donald's. Le svizzere si chiamarono hamburgers, accompagnate da salse ai gusti improbabili dati da altrettanto improbabili ingredienti, racchiuse tra panini che le nostre michette si vergognavano per loro. Ma i bambini erano contenti e gli adulti li seguirono. Strano però, in un paese così originale come il nostro, c'era davvero bisogno di imitare le mode?



Il ripopolamento delle risaie

di Maria Luigia Molla



Chi di voi ricorda come nasce il fritto misto di pesce alla piemontese? Sapete che le rane utilizzate nelle nostre sagre sono quasi esclusivamente asiatiche? Ma, a prescindere dall'alimentazione, che fine ha fatto la fauna di risaia?

La maggior parte di questa è a rischio estinzione a causa della distruzione dell'habitat e dell'impiego massiccio di sostanze chimiche. Queste ultime e gli antiparassitari hanno contribuito a defraudare migliaia di ettari coltivati a riso da tanti animali, alcuni dei quali sono ormai estinti. È ovvio che necessitiamo di specifiche attenzioni per la nostra salute e che si debba essere tutelati tramite normative e leggi, come quella regionale del '75 per la lotta integrata alle zanzare, che ci protegge dall'infestazione delle suddette e da tutte le conseguenze del caso. Purtroppo questi trattamenti non sono selettivi per cui si eliminano anche tutti gli altri insetti, dalle coccinelle alle api, comportando una rottura della catena alimentare, di conseguenza ne risentono centinaia di specie, come garze, pipistrelli, rospi, rane, testuggini, libellule, tritoni, chiochie

e molti altri ancora. La lotta integrata e quella biologica, entrambe effettuate da parecchie aziende piemontesi, sono ottime soluzioni, così come quella mirata alla distruzione delle larve di zanzara. Fortunatamente negli ultimi anni la Provincia ha reintrodotti animali e piante e alcune di loro sembrano aver gradito i nuovi territori. Nelle risaie della provincia di Alessandria abbiamo visto ritornare parecchi volatili, come l'airone rosso, la pavoncella, gli "scanapè". Purtroppo anche i rumori causati dai macchinari utilizzati per la raccolta del riso e da alcuni mezzi, tipo moto da cross o quad, creano un forte impatto ambientale e alcune associazioni ambientaliste hanno già fatto partire petizioni per limitarne i danni. Ora che possiamo ritrovare le rane, anche se il loro numero è ancora basso e s'intravedono pesciolini e gamberi che sembravano scomparsi del tutto, cerchiamo di ritrovare anche la nostra coscienza ambientale: una bella camminata allunga la vita e non solo la nostra.

Le nuove frontiere del caffè: cialde e capsule

di Milva Gaeta Gallo



Il mercato, ormai invaso dai prodotti pronti, non ha risparmiato neppure il settore caffè. La bevanda più amata dagli italiani si è evoluta in quanto a metodo di preparazione. Dalle caffettiere napoletane, alle francesi, alle moka siamo arrivati alle cialde monouso e alle capsule, due termini erroneamente considerati sinonimi. La cialda, infatti, contiene caffè torrefatto, macinato, dosato e pressato tra due fogli di carta che garantiscono la qualità costante del prodotto mentre la capsula è un contenitore cilindrico in plastica o alluminio che garantisce massima igiene e protezione da agenti esterni. Il tradizionale caffè macinato delle nonne è stato pressato e inserito, monodose, nell'una e nell'altra in modo da poter essere usato dalle modernissime macchine per ottenere un caffè casalingo che non ha niente da invidiare a quello del bar. Difficile la scelta sia della macchina che delle varie qualità di prodotto

da usare. Ci sentiamo assediati. I marchi di sempre imperversano e si fanno guerra tra di loro. La pubblicità ci presenta personaggi illustri che preferiscono questa o quella marca. Analizzando pregi e difetti dei nuovi prodotti ai fini del riciclo scopriamo che non c'è nulla da dire riguardo alla cialda. I suoi componenti potranno essere inseriti nell'umido. Diverso è il caso della capsula, le cui parti prevedono lo smaltimento sia nel settore lattine/alluminio (contenitore di plastica) che in quello dell'umido (caffè pressato). L'unica soluzione sarebbe quella di inserire il tutto nell'indifferenziato. Ma che spreco di tempo per chi viene dopo e deve provvedere allo smaltimento! Un metodo non troppo faticoso sarebbe quello di aprirle, vuotarle dividendo i due componenti. I pregi invece consistono nel poter contare sul guadagno di tempo. Il caffè con le macchine si fa rapidamente, la manutenzione è minima, la scelta di miscele è vasta e, particolare da non sottovalutare, sono sempre pronte

all'uso. Ricordate le raccomandazioni di De Filippo che, in una famosa commedia, ci suggerisce di mettere un cono di carta sopra il beccuccio della caffettiera per non disperdere l'aroma del caffè? Io lo sento ancora il profumo della vecchia napoletana che si sentiva in casa mia. Voleva dire che ci si poteva alzare da tavola, poiché il pranzo era finito e noi bambini potevano andarcene a giocare per i fatti nostri.



DA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Dichiarazioni fiscali: al CAAF di Confagricoltura Alessandria tutte le pratiche

Prosegue l'attività del CAAF di Confagricoltura Alessandria e la collaborazione con UNITRE - Sez. di Alessandria per offrire assistenza nella compilazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali relative all'anno 2014 e al calcolo IMU e TASI relativi all'anno 2015. Tramite il Modello 730 i pensionati, infatti, potranno ottenere il rimborso delle imposte con accredito diretto nella propria pensione. I nostri Uffici sono a disposizione per qualsiasi informazione in merito. Ecco gli indirizzi degli Uffici CAAF a cui è possibile rivolgersi:

Ufficio Provinciale di Alessandria
Via Trotti, 122
Tel. 0131-43151 fax 0131-263842
email: fiscale@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Tortona
P.zza Malaspina, 14
Tel. 0131-861428 fax 0131-862054
email: tortona@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Novi Ligure
Via Isola, 22
Tel. 0143-2633 fax 0143-320336
email: novi@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Acqui Terme
Via Monteverde, 34
Tel. 0144-322243 fax 0144-350371
email: acqui@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Casale Monferrato
Corso Indipendenza, 63/b
Tel. 0142-452209 fax 0142-478519
email: casale@confagricolturalessandria.it

Rispecchiamo le tue esigenze



C.A.A.F. **ENAP**

Gli Uffici del CAAF saranno lieti di ricevere i soci UNITRE dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Energie alternative: il biogas

di Italia Granato Robotti

In questo momento storico, si sta facendo sempre più pubblicità all'utilizzo di energie alternative. Una di esse è la produzione di biogas. In che cosa consiste? Il processo inizia con il seminare alcuni sottoprodotti agricoli quali il mais, triticale, sorgo e fieno. Questi, una volta raccolti, sistemati in appositi spazi, vengono pressati in maniera tale che non rimanga assolutamente aria e si aspetta la fermentazione. Di seguito vanno immessi, in quantità stabilita, in un grande contenitore dal quale, un po' per volta, finiscono in una grande vasca contenente batteri e chiusa ermeticamente da un telone. La digestione da parte dei microorganismi, dei suddetti alimenti, provoca l'emissione di gas che gonfia il telone. A questo punto il gas viene convogliato in un serbatoio e utilizzato per far girare una turbina che produce elettricità. Ne viene prodotta 999kw/ora come stabilito dalle leggi europee. Tutto è control-

lato da un computer che segnala qualunque tipo di anomalia. Dal processo rimangono però dei residui, una parte liquida e una solida, che tornano nel ciclo della natura come concime, usato nei campi dove si seminano anche i prodotti utilizzati alla produzione del biogas. Niente, dunque, viene sprecato.

Certo, pensare che dalla digestione del cibo di piccolissimi organismi si sviluppi tanto gas e che a qualcuno sia venuto in mente di sfruttarlo è davvero una cosa notevole. Oltre tutto, rispettando la natura e senza sprechi. Non c'è veramente limite alla fantasia umana!



Assicurazione auto, quante evasioni!

di Pietro Pertica



Nel 2014, la Polizia Stradale ha riscontrato circa 60.000 infrazioni inerenti l'assicurazione auto (RC-Auto), nella quasi totalità dei casi la mancanza della copertura assicurativa obbligatoria per legge. I dati confermano una tendenza ad un aumento progressivo. Per rendersi conto dell'entità del problema bisogna considerare

che esistono altre Forze di Polizia preposte al controllo della circolazione stradale e che molti veicoli sprovvisti di assicurazione viaggiano esclusivamente in città, dove, per comprensibili motivi, i controlli sono rarissimi. Quindi le 60.000 infrazioni riportate all'inizio, documentano un numero ridotto di casi inerenti questo fenomeno che ha raggiunto proporzioni preoccupanti. Le sanzioni durissime, che a seconda della gravità dell'infrazione contemplano multe tra gli 850 e i 3.400 euro circa, il sequestro del veicolo e la sospensione della patente per un anno, non sono un deterrente sufficiente a scoraggiare chi, di proposito, viola la legge. L'aumento consistente, negli ultimi anni, delle spese di gestione di un'auto, spiega ma non giustifica in alcun caso e per nessun motivo, un comportamento illegale ed incivile. Il costo dell'assicurazione è una componente pesante, la tentazione di non pagare la polizza, attrae un numero sempre più interessante di persone, che non intendono ridurre il loro tenore di vita. Nel gioco delle parti, tutti hanno ragioni da vendere. Gli automobilisti lamentano che le tariffe in Italia sono di gran lunga superiori alla media europea, mentre sul fronte opposto, le compagnie di assicurazione ribattono che nel nostro paese il numero di incidenti, il costo degli indennizzi e le truffe ai loro danni sono maggiori che nel resto dell'Europa. Stabilire dove stia la ragione non è facile se non addirittura impossibile. Purtroppo se ci capita di incorrere, con la ragione, in un incidente con un veicolo non assicurato, farsi pagare i danni diventa molto difficile. La via legale, oltre ai costi iniziali, innesca una dilatazione dei tempi esagerata ed un'incertezza del riscontro finale tale da trasformare il danno in una beffa. Questo quando va tutto bene, perché i danni sono solo riferiti alle cose. Nel caso i danni riguardino le persone tutto diventa più complesso. Spesso chi guida senza Assicurazione, in caso di sinistro, tenta la fuga. La definizione di pirata della strada è molto debole e fuorviante, per una persona che deliberatamente e coscientemente viola la legge. Per le vittime della strada esiste un fondo per indennizzare i casi in cui non è stato possibile individuare il colpevole che è fuggito e l'ha fatta franca oppure sprovvisto di polizza assicurativa, purtroppo il ricorso a questa risorsa negli ultimi anni è cresciuto a dismisura per cui non riesce più far fronte alle richieste. Osservando la pubblicità è possibile

notare che molte Compagnie Assicuratrici stiano attuando politiche tariffarie che per andare incontro agli automobilisti, solo il tempo potrà dire se e quanto saranno efficaci.

AG. GENERALE "DOPO LAVORO FERROVIARIO" BANCHERO & C sas
Alessandria - Viale Brigata Ravenna, 8 / Asti - Via al Mulino, 8
iscr. RUI A000130871 - tel. e fax 0131.443260
e-mail: ag120@hdiarete.it



**riservato ai Soci UNITRE ALESSANDRIA
e DLF ALESSANDRIA - ASTI**

RCA

da noi non trovi un
call-center ma
**VERA CONSULENZA
e ASSISTENZA**

E solo dopo aver ben chiaro "cosa
stiamo assicurando" potrai verificare
(a parità di condizioni)

lo **sconto speciale**
che ti verrà riconosciuto

FURTO INCENDIO - RC

Sei preoccupato per
FURTI, RAPINE ed EVENTI
DELITTUOSI

che quotidianamente si
verificano nella nostra città?

**Sai cosa ti assicurano
le vecchie polizze in
scadenza?**

**Per una consulenza e un preventivo personalizzato
bastano pochi minuti: vieni a trovarci con la vecchia polizza**

Ti ricordiamo che per la RCA non occorre disdetta, mentre per gli altri contratti (casa-
infurti - rc) occorre inviare comunicazione dai 30 ai 60 giorni prima della scadenza

Prima della sottoscrizione leggere attentamente i Fascicoli informativi Reg. ISVAP n.35 del
16/05/2010 disponibili presso gli uffici di Alessandria e Asti

Gli esperti rispondono

Prof. Gian Luigi Ferraris

Come viene rappresentato il '900 attraverso i versi di Alfonso Gatto?

Nato a Salerno nel '09 e morto a Roma nel '76, Alfonso Gatto è uno dei nomi di maggiore spicco dell'Ermetismo. Con questo termine, introdotto nel '35 dal critico crociano Francesco Flora in accezione negativa (come sinonimo di obscurismo) si designa in termini generali una tendenza tipica di larga parte della poesia tardo o post-simbolista della prima metà del '900, la sua linea dominante, che accomuna poeti di ispirazione molto diversa, ma riconducibili più o meno direttamente all'influenza ungarettiana; e a un particolare movimento letterario, sviluppatosi negli anni '20 e '30 soprattutto a Firenze, in cui si riconoscono vari poeti e letterati che danno luogo, anche se non programmaticamente, ad una 'poetica' comune e abbastanza omogenea. Gli ermetici fiorentini trovarono precipuo luogo d'incontro nel mitico Caffè delle Giubbe Rosse ed espressione delle loro idee in alcune riviste, quali Frontespizio, Letteratura e Campo di Marte; quest'ultima, fondata nel '38 da Alfonso Gatto e Vasco Pra-

tolini, durò solo un anno, ma fu il vero epicentro dell'ermetismo, e rappresentò un'occasione di approfondimento del significato dell'attività poetica come via di salvezza individuale e civile, come unica testimonianza possibile di fede nei valori dell'umanesimo. Nella produzione poetica di Gatto sono però assenti le dimensioni metafisiche e l'assolutezza aristocratica di lirismo tipica degli ermetici fiorentini, con in quali converge invece per l'estrema fiducia accordata alla poesia in sé, che, come bene ha detto il Gioanola, "rimane un valore autonomo di fronte alla forza disumanizzante del potere e dell'ideologia anche per un intellettuale 'impegnato' quale egli fu". La critica scorge in Gatto l'incrociarsi di due linee, quella del surrealismo ermetico (con una oltranza espressiva talora fortissima) e quella del gusto polaresco e di un fantasmo cantabile e un po' fanciullesco (Gatto scrisse anche belle poesie per bambini): così le cose migliori di Gatto non sono le poesie dai contenuti sociali e realistici ma quelle imperniate sui motivi sentimentali legati alla memoria dell'infanzia, dei morti familiari e dei paesaggi del Sud.

Prof.ssa Silvia Martinotti

Matilde Serao: giornalista o scrittrice?

L'opera di Matilde Serao è stata giudicata in maniera contraddittoria, vedendo in essa o il prevalere dell'aspetto giornalistico o di quello letterario, con una prevalenza di verismo regionale o di spiritualismo di consumo, liquidando il problema definendo ingenerosamente questa produzione come letteratura commerciale di second'ordine, altre volte con un consenso altrettanto immotivato, un classico e stimando la scrittrice come la più forte prosatrice d'Italia tanto che D'Annunzio le dedicò un romanzo. Pare incredibile che sia stato un lettore americano attento e colto come Henry James a proporre una nuova e profonda rilettura di tutta l'opera della Serao sia giornalistica che letteraria. Così fece Leo Spitzer che la definì una grande osservatrice degli esseri umani e della massa evidenziando nella sua opera la compresenza di romanticismo e di naturalismo e sottolineando la costante componente giornalistica. Su questa stra-

da si sono posti i nuovi interventi critici più attenti al significato della letteratura di consumo in cui la Serao seppe collocarsi con genialità riuscendo a fondere la solarità della terra natale, la Grecia, con il colore e il calore del brulicante sottoproletariato e della piccola borghesia di Napoli, dove visse e dove condivise le battaglie politiche scatenatesi allo scoppio dell'epidemia di colera che portò Depretis alla decisione di sventrare Napoli per risanarla, operazione che il sindaco eseguì. Forse da qui prese il nome il romanzo più famoso della Serao, *Il ventre di Napoli*, o da un illustre polemista E. Zola che scrisse *Il ventre di Parigi*. Il romanzo è un atto di accusa contro il malgoverno e una descrizione partecipe della povertà ma anche della fantasia del popolo napoletano capace di trasformare una vita di stenti in una corte dei miracoli. Donna appassionata e instancabile fondò con il primo marito E. Scarfoglio *Il Corriere di Roma* nel 1885 e *Il Corriere di Napoli* nel 1887 che divenne nel 1897 *Il Mattino*. Fondò anche nel 1904 *Il Giorno*.

Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Bondage, dominazione, sottomissione, sadismo e masochismo. Qual è il limite tra normalità e patologia?

L'acronimo BDSM identifica un insieme di pratiche relazionali e di preferenze erotico-sessuali, tra due o più persone adulte, che ricadono essenzialmente nel contesto di Bondage e Disciplina, Dominanza e Sottomissione, Sadismo e Masochismo. Queste pratiche, che fuori da un contesto di piena consensualità sono comunemente assimilate alla violenza sessuale, diventano, all'interno del BDSM, fonte di soddisfazione reciproca e stimolo per la costruzione di un più profondo rapporto interpersonale. In Italia, secondo una recente ricerca, si stimano circa 4 milioni di praticanti di BDSM. Il termine è entrato nel lessico comune a seguito di un romanzo e della successiva trasposizione cinematografica dello stesso, nonché di alcuni fatti di cronaca nera relativi a morti accidentali per imperizia dei partecipanti coinvolti. Che si tratti di un orientamento, di uno stile di vita o di un'attività occasionale introdotta

ta nella propria vita sessuale, la scelta di una pratica BDSM si scontra sovente con l'idea che si tratti di un comportamento deviato e perverso; il DSM (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) ha recentemente sostituito il termine perversione con parafilia per liberarlo dall'implicito giudizio morale e per indicare la preferenza sessuale per oggetti, situazioni o individui "atipici". Ciò che stabilisce il discrimine tra normalità e patologia e tra sperimentazione ludica e disturbo mentale è in primo luogo l'esclusività di tali condotte: se una persona non riesce ad accedere al proprio desiderio erotico prescindendo da determinati pratiche e rituali si può ipotizzare l'esistenza di un disagio psicopatologico latente o conclamato. Inoltre, affinché un comportamento sessuale non convenzionale sia considerato un vero disturbo deve persistere per almeno sei mesi, avere carattere compulsivo, essere esclusiva forma di appagamento sessuale, provocare difficoltà in ambito sociale o lavorativo e non tenere conto del consenso (o dissenso) del partner coinvolto.

Le malattie sessualmente trasmissibili

Le malattie sessualmente trasmissibili sono molte e di varia natura. Tra le più frequenti, oltre all'infezione da Papillomavirus di cui abbiamo già parlato, possiamo annoverare le infezioni da *clamidia*, causata da un batterio trattabile con antibiotici; *candida*, un fungo normalmente presente nel nostro organismo, che in determinate condizioni può diventare patogeno; *herpes genitale*, virus che può anche essere trasmessa al neonato durante il parto; *trichomonas vaginalis*, che colpisce soprattutto le donne, qualche volta interessando anche le vie urinarie. La *sifilide* è una malattia seria e complessa: è curabile, ma, se trascurata, può portare a gravi complicanze al sistema nervoso. L'*AIDS*, malattia da immunodeficienza acquisita, è la più pericolosa, causata dal virus Hiv che attacca il sistema immunitario; si può trasmettere con l'ingresso di sangue nell'organismo (siringhe infette), attraverso rapporti sessuali non protetti, o dalla madre al bambino durante

Dott.ssa Silvia Scarrone

la gravidanza, il parto e l'allattamento. La persona ricevente viene infettata attraverso ferite o lesioni anche non visibili delle mucose. L'Hiv non si trasmette mangiando dallo stesso piatto o utilizzando il bagno in comune, né scambiandosi baci e abbracci. Nessun familiare di una persona sieropositiva è stato mai infettato. Chi ha contratto il virus Hiv è detto *sieropositivo*. Essere sieropositivi non significa essere malati di AIDS. È importante sottolineare che AIDS è lo stadio clinico conclamato, caratterizzato da una grave compromissione delle difese immunitarie tale da determinare infezioni da altri virus, parassiti, funghi e batteri normalmente controllati dal sistema immunitario. Queste infezioni definite opportunistiche sono caratteristiche di questa malattia e responsabili della prognosi infausta. Oggi esistono diverse terapie in grado di contrastare l'evolversi dell'infezione Hiv che può anche non arrivare mai ad AIDS, anche se non è ancora disponibile un vaccino per l'eradicazione del virus.

Festa di chiusura dell'Anno Accademico 2014-2015

Venerdì 29 maggio si è concluso alla presenza delle autorità e dei docenti l'Anno Accademico 2014-2015. Premiatissimi anche quest'anno i soci più assidui: Aldo Calà, Mara Lidia Plancher, Wanda Boschi, Celestina Bottazzi, Giovanni Bisagni, Isabella Roperto, Anna Maria Frizza, Renato Bottazzi, Anna Rossi, Dorian Margutti. Il concerto organizzato dal maestro Gianfranco Carlasccio ha come sempre riscosso un grande successo.



da sinistra: Emma Camagna; Roberto Livraghi, Gian Carlo Cattaneo, Orazio Messina, Silvia Martinotti; Gian Luigi Ferraris.



La consegna dei diplomi dei Laboratori di Informatica

La compagnia del Martedì in scena il 22 maggio al 13° Festival Teatrale dell'Unitre con: Addio, mia bella, addio.





Il 12 maggio gli allievi del Laboratorio di Scrittura Creativa hanno letto al pubblico alcuni loro testi, scritti durante l'anno accademico.

*L'Unitre in viaggio.
A fianco,
i soci in gita in Croazia.
Sotto, in gita alle Eolie*



*Il gruppo del Laboratorio
lo e la bici a Golosaria.*



C'ERA UNA VOLTA... ADESSO E' DIVERSO.



UN TRISTE DESTINO MI TOCCO'....
UN TUO BACIO E POTRO'
TORNARE ALLA U!



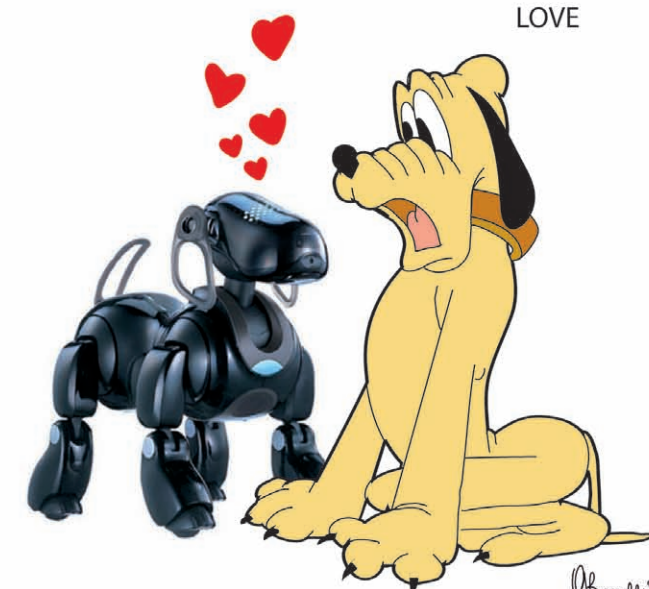
MA QUALE BACIO, NON E' COME UNA VOLTA
ADESSO TI PUOI GONFIARE LE LABBRA,
STIRARE GLI OCCHI, DUE CUSCINETTI DOVE
SERVE E SEI COME VENTI ANNI FA,
QUANDO TI SEI ISCRITTA.....



SELFIE



LOVE



150418

Borelli's

Si ricorda ai soci che è possibile destinare il cinque per mille dell' IRPEF all'Unitre di Alessandria indicando il codice fiscale 96033680065 e apponendo la propria firma sul mod. 730 o UNICO.

**Senza costi per te
ci darai una mano a migliorare!**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a) del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA <u>Gruppo Neri</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>96033680065</u> Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
---	--

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

**Ultimi aggiornamenti
e variazioni ai programmi
li trovate su: www.unitrealessandria.it**

La redazione vi dà
appuntamento con lo
speciale di agosto dove
troverete informazioni sulle
conferenze, sui corsi e
sui laboratori del nuovo
Anno Accademico.

**BUONE
VACANZE
A TUTTI!**



Associazione culturale e ASD
artes

Scuola di danza, musica e teatro

**Una Scuola di vita
per diventare grandi:**

ARTES, Scuola di Danza, Musica e Teatro diretta da **Patrizia Campassi**, diplomata e docente del Teatro alla Scala di Milano, è un punto di riferimento culturale ed artistico per la provincia di Alessandria.

Lo studio e l'approfondimento delle tre diverse discipline contribuisce alla formazione di individui e potenziali artisti attraverso corsi di:

- danza classica, moderna, contemporanea, hip hop
- corsi di teatro e teatro in lingua
- propedeutica musicale e coreutica per bambini dai 4 anni
- pilates e tecnica posturale, mindfulness e yoga olistico
- sezione musicale: strumenti e canto moderno

La nostra Scuola è dotata di tre ampie sale per la danza e quattro aule ad uso della sezione musicale

Artes • Associazione Culturale e ASD • "Palazzo Conzani"
Via Urbano Rattazzi, 47 • 15121 Alessandria
Tel e fax 0131/262142 - 348/1332271 - www.ar-tes.it - alessandriartes@gmail.com

**Viaggi
VALDATA**

*40 anni di esperienza
e professionalità
per un turismo di qualità*

Via Pistoia, 16 - 15121 Alessandria
Tel. +39 0131 443316 - Fax +39 0131 231554
E-mail: info@viaggivaldata.com

VISITA IL SITO E LA PAGINA FACEBOOK
www.viaggivaldata.com
www.facebook.com/agenzia.valdata

Orari di apertura
Lunedì-Venerdì: 09:00-12:30 / 15:00-19:00
Sabato: 09:00-12:00